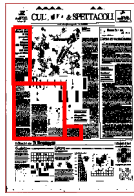


DISARMATI & FELICI



Le paure umane nel mondo globale e i modi per superarle al centro del summit della Fondazione "Roma" Fra i relatori Zygmunt Bauman

di RITA SALA

ESTREMIZZA (volutamente) Emanuele Emanuele, presidente della Fondazione "Roma" e promotore del World Social Summit *Fearless: dialoghi per combattere le paure planetarie*, realizzato in collaborazione con il Censis: «La Cultura ha il primato, all'interno della società umana, persino sull'affrancamento dal bisogno». E proprio nel segno di questa impegnativa affermazione (il professore la amplia poggiandola sulla «rivitalizzazione del welfare secondo le nuove esigenze sociali» e su una «nuova solidarietà che solo il *non profit*, il Terzo

Settore, può concretizzare»), si è svolta la kermesse di tre giorni. Il Forum ha riunito a Roma, a Villa Miani, comunicatori, economisti e intellettuali di differenti discipline. E ventisette relatori, di cui otto italiani, hanno analizzato il concetto, la pratica e le evoluzioni della Paura.

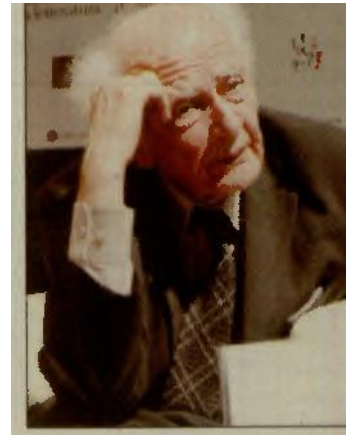
L'intento è guardare a un futuro il più possibile scevro da angosce e comunque capace di usare la scienza e la tecnologia per contrastarle. Sono intervenuti, fra gli altri, il sociologo Anthony Giddens, l'economista Jacques Attali, il premio Nobel per l'Economia Gary Becker, lo psicanalista James Hillman, l'architetto Massimiliano Fuksas, lo scienziato Edoardo Boncinelli, il magistrato Piero Luigi Vigna, lo scrittore Roberto Saviano e rappresentanti della politica cittadina e nazionale, dal sindaco di Roma, Gianni Alemanno, al presidente della Commissione di controllo sui servizi di sicurezza, Francesco Rutelli, al deputato euro ••• Gianni De Michelis.

Il più atteso, assieme a Hillman e a Becker, era senz'altro Zygmunt Bauman, il teorico britannico di origini ebraico-polacche che, dal 1971 al 1990, è stato professore di Sociologia all'Università di Leeds. 'ottantatreenne fautore dell'Equilibrio Liquido non

ha deluso. La sua *Lectio Magistralis* ha versato le paure contemporanee nella fluidità universale: «Sono paure liquide perché libere di trasferirsi facilmente, di staccarsi e attaccarsi, viaggiando da una sfera all'altra dell'umana attività».

In una società che non fissa più delle regole, ha spiegato, il terrore principale è l'inadeguatezza, «che ci fa sentire vulnerabili, esposti». La paura liquida «sembra allora arrivare da ogni angolo» e la gente indulge a timori quali «il non trovare più acquirenti per le competenze specifiche acquisite lavorando duramente», oppure «la perdita della posizione sociale», o, ancora, «l'emerginazione da un contesto in cui occorre, invece, rimanere ad ogni costo».

L'esempio migliore? I reality show, mondi fittizi dai quali non si può, a nessun costo, «essere buttati fuori» e che



spettacolarizzano una sola aspettativa: «chi sarà escluso la prossima volta?». Ogni opportunità perduta diventa così una colpa. L'individuo si flagella «per non aver avuto abbastanza energia e intelligenza, e per non aver tentato abbastanza».

E' la dittatura del *faber est suae quisque fortunae*? No di certo. La latina maniera esalta con ottimismo l'autodeterminazione del singolo; la «responsabilità personale» baumaniana comporta, al contrario, «il rischio costante di perdere le opportunità della vita». Esseri



umani flebili, insicuri, carichi del peso di dover pensare a sé stessi in tutto e per tutto ricevono poi le promesse dei Governi: «Un tempo i Governi promettevano di liberare la gente dall'insicurezza sociale. Oggi giocano a nutrire le angosce, ad accrescerle, per poi usarle sia sul piano economico sia sul piano politico. Le paure, in altre parole, diventano un capitale da sfruttare».

Anche Bauman auspica un ritorno al welfare, «che significa restituire agli individui dignità personale, rispetto sociale e diritto al futuro». Anche Bauman indica la Cultura, cioè l'affrancamento dall'ignoranza, come la via migliore per capire che solo una base comune di sicurezza può liberare l'Uomo dalla paura.

A chi gli chiede se le "vittime" del gioco della Pa'ra siano tendenzialmente più i giovani o più i vecchi, o viceversa, risponde: «Il problema è un altro. La vera sfida da vincere oggi è quella ci viene imposta

dal mondo globalizzato: vivere permanentemente nelle differenze. In altro tempo le differenze erano solo temporanee. Persone diverse, culture e tradizioni diverse si integravano con una certa facilità dopo un primo periodo di divergenze. Oggi questo non è più possibile. Dobbiamo capire che occorre vivere le differenze esercitando tolleranza, interesse, pacifica osservazione, ma senza tentare l'integrazione. E questo non lo ritengo un male. Se si finisse per andare tutti d'accordo, come ipotizza Habermas, arriveremmo al pensiero unico, a una sorta di mondo governato da una sola persona e popolato da cloni. Le differenze permanenti fanno parte del mondo globale, sono una sua ricchezza, impariamo a viverle bene».

Vivere felici e disarmati, nelle rispettive specificità, è una tensione bellissima. Meglio esportare differenze che paure. Emanuele, concludendo i lavori del Forum, ha con a caso sottolineato come sia augurabile «la ripresa della speranza che ha fatto grande l'eden europeo delle certezze sociali», come suggerisce il «realismo utopico» di Gary Becker, il Nobel americano che, con la sua *Lectio Magistralis*, ha chiuso la serie degli interventi.

http://www.casertanews.it/public/articoli/200809/art_20080925181413.htm



Nuova musica
per le tue orecchie!
Full Version for free
Download now!



Utenti connessi: Fai di Caserta News la tua Home Page | Aggiungi ai tuoi preferiti



Gratis
la nostra newsletter!
qui la tua email

Lun, 29 Set 2008

Publicità | Comunicati stampa | Scrivici

Ads by Google

Google Cerca

CERCA nel sito Vai

Kilimanjaro 2008
Everything you need to know about planning and booking a Kili climb.
www.africatravelsresouro

U.S. Elections 2008
Races, candidates and issues shaping the vote
www.america.gov

Horoscopes 2008 Gratuits
Que vous réserve cette année ?
Regardez l'avenir en face. Gratuit.
www.isabella.fr/nouvea

2009 Audi Q5 - Pictures
Read our exclusive review of the new 2009 Audi Q5 Crossover!
NextAutos.com

Giovedì 25 Settembre 2008

Saviano: "Strage serve a camorra per marcare territorio"

Open de Tennis à Bercy
Wimbledon a eu son lot de surprise
retrouvez à Paris la même émotion.

Ads by Google

ATTUALITÀ | Caserta - "Con la strage di Castel Volturno la camorra ha voluto dare un messaggio alle organizzazioni criminali africane, e' come se avesse detto loro 'non e' piu' un territorio dove vi autorizziamo a vivere". Così' lo scrittore Roberto Saviano, autore di 'Gomorra', ha commentato la strage di nigeriani compiuta dalla camorra a Castel Volturno nei giorni scorsi intervenendo al dibattito con Suketu Meta, autore di 'Maximum city' nell'ambito del World Social Summit, in corso a Roma.

"I padri comboniani - ha proseguito - hanno detto una cosa incredibile che non ha suscitato pero' nessuna reazione e nessun commento, e cioe' che se la camorra vuole in una settimana vanno via tutti i nigeriani da Castel Volturno, nonostante polizia e carabinieri".

Fonte : Caserta News

segnala/aggiungi



Inoltra



Stampa



Notizie dalla città

Notizie correlate

- ▶ 25/09/08 - Napoli, Comunicazione e giornalismo, se ne parla alla Parthenope
- ▶ 24/09/08 - Castelvolturno, Iniziativa "Tu non uccidere"
- ▶ 24/09/08 - S.Nicola L.S., Autovelox, anche l'Automobil Club dice basta
- ▶ 24/09/08 - Castelvolturno, Manifestazione a Castelvolturno: "Basta vio
- ▶ 23/09/08 - Napoli, Convegno "Comunicazione sotto osservazione"



<http://www.clandestinoweb.com/qualit-della-vita/censis-roma-la-metropoli-che-ha-piu-paura.-il-60-dei-romani-vive-a-dis-3.html>



Clandestinoweb

Il blog di Luigi Crespi

Ultimo aggiornamento: 27.09.2008 ore 00:36

Home ▶ Opinioni ▶ Europa ▶ Italia ▶ Mondo ▶ Links ▶ Contatti ▶ DirettaTV ▶ Feed Rss

cerca nel sito...

Il settimanale di Ambrogio Crespi

ALITALIA COMICA FINALE - video

23 Set. - di Ambrogio Crespi. L'orientamento dei lettori di Clandestinoweb (sempre più numerosi) è esplicito e chiaro, stigmatizzato nelle migliaia di commenti che inviati ai nostri blog h...

Politica | Ecologia | Economia

Caricamento in corso...

LE NOTIZIE DI OGGI

CENSIS: ROMA, LA METROPOLI CHE HA PIU' PAURA. IL 60% DEI ROMANI VIVE A DISAGIO

25/09/2008

25 set. - Incerti, paurosi, sfiduciati: ecco come si sentono i cittadini romani secondo l'indagine del Censis sulla paura nelle città' presentata nella seconda giornata di lavori del World Social Summit 2008, a Villa Miani a Roma.

La ricerca, condotta a luglio in dieci metropoli del mondo, fa emergere in particolare un dato: la popolazione della capitale italiana e' di gran lunga quella che manifesta il piu' alto tasso di incertezza e inquietudine esistenziale.

Un senso di ansia "che non si e' ancora trasformato in ansia", spiega il Censis nel rapporto, "ma che tuttavia condiziona fortemente il clima metropolitano" e fa di Roma "la città' in assoluto meno ottimista e fiduciosa" tra quelle analizzate.

Alla domanda "quale sentimento meglio descrive il suo rapporto con la vita?", il 46 per cento dei romani risponde 'incertezza' e il 12,2 sceglie la 'paura'. Il pessimismo (incertezza + paura) raggiunge il 58,2 per cento mentre l'ottimismo (entusiasmo + fiducia + ottimismo) si attesta al 34,4 per cento.

Quasi il 60 per cento dei romani vive dunque una condizione di disagio: sentimento che nelle altre grandi metropoli e' invece minoritario, e si attesta intorno al 36 per cento.

Così' ad esempio a Londra e New York, nonostante gli attacchi terroristici subiti, prevale un atteggiamento positivo rispetto alla vita: meno del 10 per cento della popolazione dichiara di essere impaurito, mentre piu' diffusa e' l'incertezza (il 24 per cento a New York); circa il 60 per cento (rispettivamente il 61,2 a Londra e il 58,2 a New York) segnala ottimismo, fiducia ed entusiasmo.

Riguardo alla 'geografia delle paure', Roma con la propria graduatoria di ansie per lo piu' scisse da rischi oggettivi, fotografa bene il primato dell'individualita' sulla socialita'. A svettare in testa alle angosce dei romani vi e' innanzitutto la paura di essere colpito da una malattia invalidante o subire incidenti e rimanere non autosufficiente (indicata dal 21 per cento), seguito al secondo posto, dall'ansia di soffrire per la perdita di persone care (19,4) e al terzo da quella di smarrire le facoltà' intellettive (18,6).

La paura del futuro si confonde invece con le preoccupazioni genitoriali, o comunque e' dilazionata nel tempo, per cui preoccupa piu' che i figli abbiano una vita peggiore della propria (indicata al quarto posto dal 14 per cento dei romani) che non il fatto di peggiorare per il futuro lo stesso tenore di vita (indicato al settimo dall'8,2 per cento della popolazione). La paura di subire violenze e aggressioni fisiche e' collocata al quinto posto (9,8 per cento). Ultima nella graduatoria delle prime otto paure avvertite come molto presenti, quella di rimanere senza lavoro (5,2 per cento). Interessante il dato che

Clandestini online
18 visitatori online

Canale Video

Speciale USA

Blogroll

Clandestinoweb

- All News
- Politica
- Sondaggi politici
- Spettacolo
- Ambiente

<http://www.clandestinoweb.com/qualit-della-vita/censis-roma-la-metropoli-che-ha-piu-paura-il-60-dei-romani-vive-a-dis-3.html>

indaga sulle cause dell'aumento della paura secondo gli intervistati.

Il 37,8 dei romani e' convinto che il motivo sia da ricercarsi nella diminuzione 'del livello di sicurezza sociale' (Roma si colloca al terzo posto dopo San Paolo e Mosca, rispettivamente con il 43,5 e il 38,9 per cento). Per il 27 per cento la paura e' aumentata a causa della perdita 'dei valori della solidarieta' e del rispetto per la gente', mentre il 19,7 per cento del campione intervistato punta il dito contro 'l'aumento dell'immigrazione clandestina e la criminalita' a essa collegata' (dato sensibile solo per i romani; seguono i moscoviti con il 12,5 per cento e gli abitanti di Pechino con il 9,5).

Secondo la ricerca del Censis il sentimento di incertezza dilaga tra i giovani e si riduce man mano col passare degli anni. Nella fascia di eta' compresa tra i 18 e 29 anni, risponde 'incertezza' il 51,2 per cento dei romani, quota che crolla al 35,4 nella fascia che va dai 65 ai 74 anni. Certo, in questo segmento la paura (il 17,7 per cento) e' relativamente piu' diffusa ma -sommando le risposte 'incertezza' e 'paura'- i giovani staccano le generazioni piu' anziane (58,5 per cento contro 53,1). L'immagine di maggiore inquietudine dei giovani nei confronti delle fasce piu' mature e' rafforzata da un altro elemento: i fiduciosi e gli ottimisti, nella fascia 18-29 anni, si fermano a quota 31,8 per cento, mentre in quella 65-74 anni arrivano al 36,7.

La ricerca ha poi evidenziato una netta predominanza del sentimento di paura delle donne rispetto agli uomini (16,2 contro 7,7 per cento) e allo stesso modo degli abitanti delle circoscrizioni periferiche (14,2) rispetto ai residenti del centro (5 per cento). L'indagine Censis e' stata condotta a Londra, Parigi, Roma, Mosca, Mumbai, Pechino, Tokyo, New York, San Paolo, Il Cairo. (Agi).

Commenti (0) >>

Scrivi commento

Nome

Email

Commento

Aggiungi Commento

 Hai ritenuto interessante questo articolo? Convidilo in rete

< Prec. Pros. >

[Indietro]

Qualità della vita, altre notizie

- PER IPSOS 60% DEI ROMANI SI SENTE AL SICURO. PROMOSSO ALEMANNO, BOCCIATA LA GIUNTA 24/09/2008
- CORRUZIONE - TRANSPARENCY: ITALIA AL 55° POSTO PEGGIO DEL BOTSWANA 24/09/2008
- SALUTE: 90% MEDICI FAVOREVOLE A CORSO SCOLASTICO SU BUONE REGOLE PER LA SALUTE 24/09/2008
- SALUTE - SONDAGGIO: IL DOPING DILAGA NELLE PALESTRE ITALIANE. LIGURIA IN TESTA 25/09/2008
- ESTATE '08: -6,5% DI INCIDENTI MORTALI MA 7 MORTI IN PIU' RISPETTO AL 2007 25/09/2008
- SALUTE - ANIA: PER ERRORI MEDICI IN UN ANNO 28 MILA RICHIESTE DANNI 23/09/2008

 Qualità della vita

-  Economia
-  Ascolti TV
-  Cinema
-  Tutti i colori della politica

Sondaggi a confronto



Le interviste

 nobil_deco (1).jpg

Web 2.0



Circle Net

 0

Scritti da voi

 scritti3.jpg

Speciale Voto 2008

 tutti_dati.jpg

Tocqueville



Iscrizione newsletter

Indirizzo e-mail

Subscribe

Powered By - Zookoda